

Anno 2010

## I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

■ Nel 2010 la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.453 euro, con una variazione rispetto all'anno precedente di +0,5%. Tenuto conto dell'errore campionario (0,6%) e della variazione del valore del fitto figurativo (+0,2%), la spesa risulta stabile in termini reali nonostante la dinamica inflazionistica (+1,5%).

■ Il valore mediano della spesa mensile per famiglia è pari a 2.040 euro (+1,0% rispetto al 2009) e conferma la stabilità osservata in termini di valore medio.

■ La spesa media in valori correnti per generi alimentari e bevande non mostra variazioni significative rispetto al 2009 (+1,2%) e si attesta a 467 euro mensili; in particolare, aumenta la spesa per carne, mentre continua a diminuire quella per oli e grassi.

■ La quota di spesa per alimentari e bevande rimane costante fra le famiglie del Nord e del Centro (16,5% nel Nord e 18,6% nel Centro), mentre aumenta nel Mezzogiorno, arrivando a rappresentare un quarto della spesa totale.

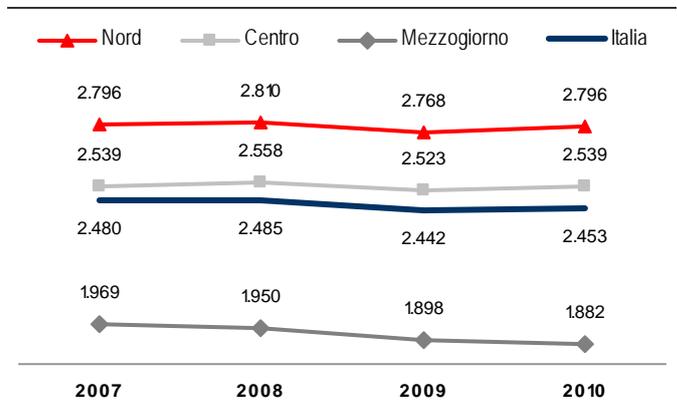
■ La spesa non alimentare, analogamente a quella alimentare, risulta stabile e pari a 1.987 euro mensili.

■ È in diminuzione rispetto al 2009 (caratterizzato da un inverno particolarmente rigido) la spesa per combustibili ed energia e quella per altri beni e servizi.

■ Continua ad aumentare il peso dell'abitazione sulla spesa media mensile, così come aumenta il peso di sanità e istruzione.

■ La Lombardia è la regione con la spesa media mensile più elevata (2.896 euro), seguita da Emilia-Romagna (2.885) e Veneto (2.876). Fanalino di coda, ancora una volta, la Sicilia con una spesa media mensile (1.668) di oltre 1.000 euro inferiore a quella delle regioni con la spesa più elevata.

SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2007-2010, valori in euro



SPESA MEDIANA E MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE

Anni 2008-2010, valori in euro

	2008	2009	2010
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>2.081</b>	<b>2.020</b>	<b>2.040</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>2.485</b>	<b>2.442</b>	<b>2.453</b>
Alimentari e bevande	475	461	467
Non alimentari	2.009	1.981	1.987
Tabacchi	22	21	21
Abbigliamento e calzature	150	142	142
Abitazione	669	684	696
Combustibili ed energia elettrica	130	135	131
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	136	133	132
Sanità	96	88	91
Trasporti	355	336	339
Comunicazioni	51	49	48
Istruzione	25	24	27
Tempo libero e cultura	106	102	107
Altri beni e servizi	270	268	253

## La spesa per consumi

### In crescita la spesa per carne, scende quella per altri beni e servizi

La spesa media mensile per famiglia nel 2010 è pari, in valori correnti, a 2.453 euro (+0,5% rispetto all'anno precedente). Tenuto conto dell'errore campionario (0,6%) e della variazione del valore del fitto figurativo (+0,2%), la spesa risulta stabile in termini reali nonostante la dinamica inflazionistica (+1,5%). Le stime qui presentate sono, infatti, di tipo campionario e quindi soggette a un errore campionario che può rendere alcune differenze tra i valori osservati nei confronti spazio-temporali non statisticamente significative. Di conseguenza, è fondamentale considerare gli intervalli di confidenza delle stime (si vedano i prospetti a pagina 11).

Il valore mediano della spesa mensile per famiglia, cioè quello al di sotto del quale si colloca la spesa della metà delle famiglie residenti, è pari a 2.040 euro (+1,0% rispetto al 2009 in termini nominali), confermando la stabilità osservata in termini di valore medio.

La spesa media per generi alimentari e bevande non mostra variazioni significative rispetto al 2009 (+1,2%) e si attesta a 467 euro mensili. Cresce, rispetto all'anno precedente, la spesa per carne, mentre continua a diminuire quella per oli e grassi. Anche la percentuale di famiglie che dichiara di aver diminuito la quantità e/o la qualità dei prodotti alimentari acquistati rispetto all'anno precedente è del tutto simile a quella osservata per il 2009 (35,1%): tra di esse, il 65,3% dichiara di aver diminuito solo la quantità, mentre il 13,6% di aver diminuito, oltre alla quantità, anche la qualità.

**PROSPETTO 1. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**  
Anni 2008-2010, valori in euro (in grassetto) e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile

	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>2.347</b>	<b>2.271</b>	<b>2.333</b>	<b>2.205</b>	<b>2.130</b>	<b>2.177</b>	<b>1.666</b>	<b>1.614</b>	<b>1.604</b>	<b>2.081</b>	<b>2.020</b>	<b>2.040</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>2.810</b>	<b>2.768</b>	<b>2.796</b>	<b>2.558</b>	<b>2.523</b>	<b>2.539</b>	<b>1.950</b>	<b>1.898</b>	<b>1.882</b>	<b>2.485</b>	<b>2.442</b>	<b>2.453</b>
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>464</b>	<b>455</b>	<b>461</b>	<b>492</b>	<b>472</b>	<b>472</b>	<b>482</b>	<b>463</b>	<b>471</b>	<b>475</b>	<b>461</b>	<b>467</b>
Pane e cereali	2,9	3,0	2,8	3,2	3,1	3,1	4,3	4,1	4,2	3,3	3,3	3,2
Carne	3,7	3,6	4,0	4,6	4,4	4,3	5,5	5,6	5,7	4,3	4,3	4,5
Pesce	1,2	1,2	1,2	1,7	1,7	1,8	2,5	2,6	2,7	1,6	1,6	1,7
Latte, formaggi e uova	2,3	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	3,4	3,3	3,4	2,6	2,6	2,6
Oli e grassi	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6	0,9	0,9	0,9	0,7	0,7	0,6
Patate, frutta e ortaggi	3,0	3,0	2,9	3,6	3,6	3,5	4,3	4,2	4,4	3,5	3,4	3,4
Zucchero, caffè ed altro	1,2	1,2	1,1	1,3	1,2	1,2	1,8	1,7	1,8	1,4	1,3	1,3
Bevande	1,6	1,6	1,7	1,7	1,6	1,5	2,0	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7
<b>Non alimentari</b>	<b>2.346</b>	<b>2.313</b>	<b>2.334</b>	<b>2.066</b>	<b>2.050</b>	<b>2.067</b>	<b>1.468</b>	<b>1.435</b>	<b>1.411</b>	<b>2.009</b>	<b>1.981</b>	<b>1.987</b>
Tabacchi	0,7	0,7	0,7	0,9	0,8	0,8	1,3	1,2	1,3	0,9	0,8	0,8
Abbigliamento e calzature	5,5	5,2	5,1	5,6	5,4	5,7	7,5	7,5	7,5	6,0	5,8	5,8
Abitazione	27,7	28,3	28,8	29,3	31,2	31,1	23,2	24,7	25,0	26,9	28,0	28,4
Combustibili ed energia elettrica	5,3	5,5	5,3	5,1	5,5	5,1	5,3	5,6	5,5	5,2	5,5	5,3
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	5,8	5,9	5,6	4,9	4,7	4,8	5,4	5,2	5,2	5,5	5,5	5,4
Sanità	4,0	3,6	3,8	3,6	3,6	3,8	3,7	3,5	3,5	3,8	3,6	3,7
Trasporti	14,7	14,5	14,8	14,6	13,4	13,4	13,1	12,4	12,1	14,3	13,8	13,8
Comunicazioni	1,9	1,9	1,9	2,1	2,0	2,0	2,3	2,2	2,2	2,0	2,0	2,0
Istruzione	1,0	1,0	1,2	0,9	0,8	0,9	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,1
Tempo libero e cultura	4,5	4,5	4,9	4,3	4,1	4,1	3,6	3,5	3,5	4,3	4,2	4,4
Altri beni e servizi	12,3	12,5	11,5	9,5	9,8	9,6	8,8	8,7	8,2	10,9	11,0	10,3

La spesa non alimentare, analogamente a quella alimentare, risulta stabile e pari a 1.987 euro mensili; in diminuzione appare la spesa per combustibili ed energia e la spesa per altri beni e servizi.

## La composizione della spesa

### Sette famiglie su dieci fanno la spesa al supermercato, una su dieci all'*hard-discount*

Nel 2010, alla spesa per generi alimentari e bevande viene destinato, in media, il 19,0% della spesa totale (era il 18,9% nel 2009); una sostanziale stabilità si evidenzia anche per le abitudini di spesa: il supermercato si conferma il luogo di acquisto prevalente per tutti i generi alimentari (scelto dal 69,4% delle famiglie), mentre quasi la metà delle famiglie (il 48,5%) continua ad acquistare il pane al negozio tradizionale, l'11,5% sceglie il mercato per l'acquisto di pesce e il 17% per la frutta e la verdura. Stabile al 10,1% è la quota di famiglie che acquista generi alimentari, in particolare pasta, presso gli *hard-discount*.

Tra le famiglie del Nord e del Centro la quota di spesa per alimentari e bevande rimane costante (si passa dal 16,4% al 16,5% nel Nord e dal 18,7% al 18,6% nel Centro), mentre nel Mezzogiorno aumenta, arrivando a rappresentare un quarto della spesa totale (era il 24,4% nel 2009). Tra le famiglie meridionali aumenta la quota di spesa per patate, frutta e ortaggi, pesce, pane e cereali; la spesa per carne si conferma la più alta, attestandosi a 108 euro mensili (il 5,7% della spesa totale).

Stabili, a livello nazionale, sono le quote destinate ai tabacchi (21 euro mensili), alle comunicazioni (48 euro), ai trasporti (339 euro) e all'abbigliamento e calzature (142 euro). Restano immutate anche le abitudini di spesa per l'acquisto di scarpe e vestiti: il 66,4% delle famiglie continua ad acquistare prevalentemente presso il negozio tradizionale, quasi il 20% presso un ipermercato/supermercato e il 12% al mercato. La stabilità delle suddette quote si conferma in tutte le ripartizioni, ad eccezione di quella per i trasporti il cui peso continua a diminuire nel Mezzogiorno e aumenta nel Nord.

### In calo le spese per parrucchiere, estetista e viaggi

Tra il 2009 e il 2010 diminuiscono le spese destinate agli altri beni e servizi in tutte le ripartizioni: da 268 euro del 2009 a 253 euro del 2010. In particolare, si contrae, anche a seguito della minore percentuale di famiglie che acquistano tali prodotti, la spesa per la cura personale (parrucchiere, barbiere, centri estetici e simili), i viaggi, gli onorari dei professionisti, l'assicurazione vita e le rendite vitalizie.

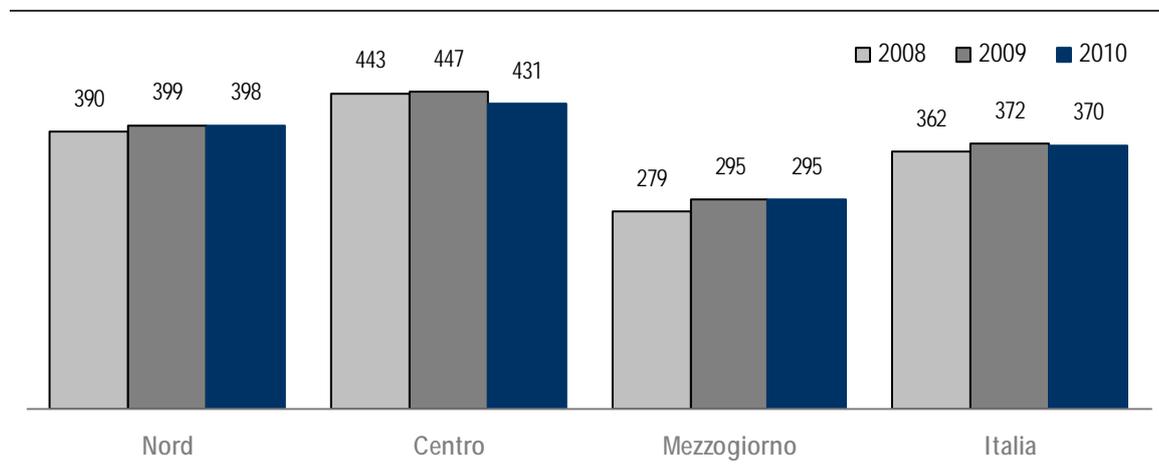
In diminuzione su tutto il territorio appare poi la quota di spesa per combustibili ed energia, aumentata nel 2009 a seguito di una stagione invernale particolarmente lunga e rigida (5,2% nel 2008, 5,5% nel 2009, 5,3% nel 2010). Il calo più marcato si osserva per le spese associate al riscaldamento, in particolare gas da rete e combustibili liquidi; un'evidente diminuzione si osserva anche nelle spese sostenute per le utenze di energia elettrica, a seguito della riduzione dei prezzi associati a questo servizio.

Si riduce la quota di spesa per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (dal 5,5% del 2008 e 2009 al 5,4% del 2010), soprattutto nel Nord: diminuiscono sia la spesa per mobili e accessori di arredamento, sia quella per i prodotti per la pulizia della casa. Il peso delle altre spese per l'abitazione continua, invece, ad aumentare: nel 2010 essa rappresenta il 28,4% della spesa totale (26,9% nel 2008 e 28,0% nel 2009). Marcati aumenti si osservano per le spese di condominio e per i lavori di ristrutturazione, soprattutto ordinaria; anche le spese per l'acqua registrano un incremento legato all'aumento dei costi di erogazione del servizio.

I maggiori esborsi sostenuti per visite mediche, dentista, esami radiologici ed ecografici hanno determinato, in particolare nel Centro-nord, l'aumento della quota di spesa totale per servizi sanitari, mentre sono le spese per televisore e abbonamenti a radio, tv e internet (presumibilmente legate all'evento calcistico dei mondiali) ad aver contribuito, soprattutto nel Nord, all'aumento della quota per tempo libero e cultura.

L'aumento della quota destinata all'istruzione, rilevato in tutte le ripartizioni geografiche, è stato invece trainato dalle spese sostenute per tasse scolastiche, libri scolastici e lezioni private, nonché da quelle per l'alloggio e il mantenimento di studenti fuori dal comune di residenza.

FIGURA 1. AFFITTO MEDIO MENSILE PAGATO DALLE FAMIGLIE AFFITTUARIE DELL'ABITAZIONE IN CUI VIVONO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2010, valori in euro

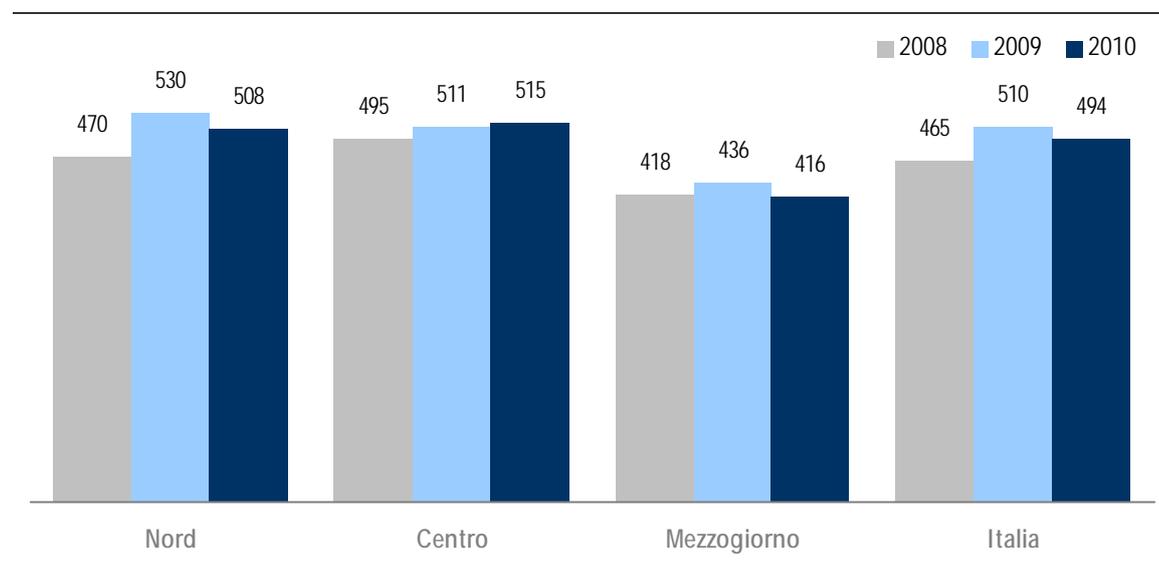


Stabile da ormai tre anni è la quota di famiglie che occupano un'abitazione in affitto (17,2%), con valori pari al 18,2% nel Nord, al 14,4% nel Centro e al 17,6% nel Mezzogiorno. La spesa media effettiva per il canone locativo varia fra i 431 euro delle regioni del Centro e i 295 del Mezzogiorno.

Tra le famiglie che vivono in abitazione di proprietà (il 73,6% del totale), il 16,1% paga un mutuo (era il 15,9% nel 2009). Questa voce di bilancio, pur non essendo una spesa per consumi (configurandosi piuttosto come un investimento) rappresenta un'uscita consistente che, per circa 2 milioni 947 mila famiglie, è pari, in media, a 494 euro al mese.

La leggera diminuzione osservata tra le famiglie residenti nel Nord, fa sì che, nel 2010, la spesa per mutuo più elevata sia quella sostenuta dalle famiglie del Centro, dove è pari a 515 euro mensili.

FIGURA 2. RATA MEDIA MENSILE PAGATA PER I MUTUI DALLE FAMIGLIE CHE VIVONO IN ABITAZIONI DI PROPRIETÀ, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2010, valori in euro



## Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

### La spesa alimentare incide di più sul budget delle famiglie con cinque o più componenti

La diversa dimensione familiare determina livelli di spesa e allocazione del budget disponibile differenti, anche per effetto delle economie di scala. In particolare, il livello di spesa media (e mediana) aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero di componenti. Nel 2010, ad esempio, la spesa media mensile per una famiglia composta da un solo individuo è circa il 70% di quella delle famiglie di due componenti ed analogo fenomeno si rileva per la spesa mediana.

Tra le famiglie di cinque o più componenti, un quinto (il 20,8%) della spesa totale, pari a 3.245 euro, è destinata ai generi alimentari (contro il 18,6% delle famiglie di un solo componente). Risultano più elevate anche le quote per abbigliamento e calzature (7,4% contro il 4,5% delle famiglie di un solo componente), istruzione (2,5% contro 0,3%) e trasporti (15,9% contro 10,4%). Più bassa, invece, è la quota per l'abitazione: il 22,0% contro il 35,0% osservato tra le famiglie di un solo componente.

PROSPETTO 2. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI. Anno 2010, valori in euro (in grassetto) e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile

	COMPONENTI				
	1	2	3	4	5 e più
<b>SPESA MEDIANA MENSILE</b>	<b>1.422</b>	<b>2.033</b>	<b>2.480</b>	<b>2.660</b>	<b>2.738</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE (=100%)</b>	<b>1.715</b>	<b>2.425</b>	<b>2.861</b>	<b>3.092</b>	<b>3.245</b>
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>320</b>	<b>462</b>	<b>531</b>	<b>595</b>	<b>675</b>
Pane e cereali	2,9	3,1	3,2	3,5	3,8
Carne	4,4	4,4	4,4	4,6	5,0
Pesce	1,5	1,7	1,7	1,7	1,8
Latte, formaggi, uova	2,6	2,6	2,6	2,7	2,9
Oli e grassi	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7
Patate frutta e ortaggi	3,5	3,6	3,3	3,2	3,6
Zucchero, caffè e altri	1,3	1,3	1,2	1,3	1,4
Bevande	1,8	1,8	1,6	1,7	1,7
<b>Non alimentari</b>	<b>1.395</b>	<b>1.962</b>	<b>2.329</b>	<b>2.496</b>	<b>2.570</b>
Tabacchi	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0
Abbigliamento e calzature	4,5	4,8	6,5	7,0	7,4
Abitazione	35,0	30,7	26,2	23,3	22,0
Combustibili ed energia	5,5	5,5	5,2	5,1	5,2
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	5,2	5,5	5,7	4,9	5,8
Sanità	3,6	4,5	3,5	3,3	3,2
Trasporti	10,4	13,0	14,8	16,5	15,9
Comunicazioni	2,0	1,8	2,0	2,0	2,0
Istruzione	0,3	0,4	1,4	1,9	2,5
Tempo libero e cultura	4,0	4,2	4,5	4,8	4,4
Altri beni e servizi	10,0	9,8	10,6	11,2	9,8

I livelli di spesa media mensile tra le famiglie con a capo una donna sono più bassi (2.060 euro) rispetto a quelli delle famiglie con persona di riferimento uomo (2.642 euro), essendo le prime tipicamente meno ampie e, in prevalenza, composte da anziane e madri sole (i corrispondenti valori mediani sono pari, rispettivamente, a 1.653 e 2.221 euro). Le famiglie di anziani, infatti, hanno livelli di spesa decisamente più bassi di quelli delle famiglie con a capo una persona più giovane (i single e le coppie con a capo un ultrasessantatreenne spendono circa i tre quarti dei single e delle coppie di giovani/adulti), così come i monogenitori si attestano su livelli di spesa più simili a quelli delle coppie senza figli che a quelli delle coppie con figli.

**PROSPETTO 3. SPESA MEDIA MENSILE E SPESA MEDIANA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER TIPOLOGIA FAMILIARE**  
 Anno 2010, valori in euro (in grassetto) e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile

	Alimentari e bevande	Abbigliamento e calzature	Abitazione ed energia	Arredamenti ecc.	Sanità	Trasporti e comunicazione	Tempo libero e istruzione	Altre spese	Spesa media mensile (=100%)	Spesa mediana mensile
Persona sola con meno di 35 anni	16,8	6,7	32,4	4,8	2,8	16,9	5,6	13,9	1.898	1.652
Persona sola con 35-64 anni	16,7	5,5	36,0	4,9	2,5	16,1	4,7	13,5	2.001	1.704
Persona sola con più di 64 anni	21,3	2,8	47,8	5,6	4,9	7,0	3,6	6,9	1.446	1.186
Coppia senza figli con p.r. con meno di 35 anni	13,9	6,3	30,3	6,7	3,0	21,1	4,7	13,9	2.908	2.385
Coppia senza figli con p.r. di 35-64 anni	16,5	5,2	32,4	5,8	4,2	18,1	4,8	12,9	2.858	2.338
Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più	21,7	3,6	40,7	5,1	5,4	11,6	3,9	7,9	2.213	1.874
Coppia con 1 figlio	18,2	6,6	31,0	5,8	3,4	17,2	5,9	11,8	2.922	2.546
Coppia con 2 figli	19,0	7,2	28,2	4,9	3,2	18,7	6,7	12,0	3.131	2.690
Coppia con 3 e più figli	20,3	7,8	26,5	5,7	3,1	17,7	7,7	11,2	3.298	2.783
Monogenitore	20,2	5,7	34,3	4,9	3,7	14,1	6,2	10,9	2.308	1.967
Altre tipologie	21,2	5,7	32,4	5,9	3,7	15,8	5,1	10,2	2.644	2.209
<b>Totale famiglie</b>	<b>19,0</b>	<b>5,8</b>	<b>33,7</b>	<b>5,4</b>	<b>3,7</b>	<b>15,8</b>	<b>5,5</b>	<b>11,2</b>	<b>2.453</b>	<b>2.040</b>

p.r.=persona di riferimento della famiglia

Circa 1.300 euro separano la spesa media mensile delle famiglie di operai (2.372 euro) da quella delle famiglie di imprenditori e liberi professionisti (3.674 euro), mentre scende a 1.856 euro la spesa delle famiglie con a capo un disoccupato, una casalinga o una persona in altra condizione non professionale (esclusi i ritirati dal lavoro, le cui famiglie spendono in media 2.108 euro). Le stesse evidenze si osservano, su livelli più bassi, anche in termini di spesa mediana.

In generale, le famiglie con i livelli di spesa più bassi (famiglie di anziani, famiglie con a capo una persona esclusa dal mercato del lavoro, sia essa ritirata o in altra condizione non professionale) destinano una quota più elevata della loro spesa totale a beni di prima necessità, come abitazione e alimentari (essi rappresentano il 63,8% per le famiglie con a capo una persona in altra condizione non professionale e il 74,7% tra gli anziani soli).

Nel caso degli anziani, tra le spese incompressibili devono essere incluse anche quelle sanitarie, che rappresentano un ulteriore 4,9% nel caso di persone sole e 5,4% nel caso di coppie. Per altre tipologie di famiglie (giovani e adulti, soli o in coppia, famiglie di imprenditori e liberi professionisti, famiglie di dirigenti e impiegati e di lavoratori in proprio) appaiono superiori alla media le quote destinate alle altre spese (pasti e consumazioni fuori casa, viaggi e vacanze, onorari di professionisti, assicurazione vita e rendite vitalizie), ai trasporti e alle comunicazioni, all'abbigliamento e alle calzature, che, insieme, rappresentano circa il 40% della spesa totale.

Un'elevata quota di spesa per trasporti e comunicazioni e per abbigliamento e calzature è associata anche alla presenza di figli (tali spese rappresentano circa un quarto della spesa totale), che determinano quote più elevate di spesa anche per l'istruzione e il tempo libero (pari al 7,7% nel caso i figli siano tre o più).

**PROSPETTO 4. SPESA MEDIA MENSILE E SPESA MEDIANA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO.** Anno 2010, valori in euro (in grassetto) e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile

	Alimentari e bevande	Abbigliamento e calzature	Abitazione ed energia	Arredamenti ecc.	Sanità	Trasporti e comunicazione	Tempo libero e istruzione	Altre spese	Spesa media mensile (=100%)	Spesa mediana mensile
Imprenditori e liberi professionisti	14,1	7,5	29,0	6,1	3,3	18,7	6,3	15,0	<b>3.674</b>	<b>3.104</b>
Lavoratori in proprio	18,3	6,2	30,2	5,4	2,8	18,1	5,9	13,2	<b>2.820</b>	<b>2.369</b>
Dirigenti e impiegati	16,3	7,1	31,5	5,6	3,1	17,1	6,4	13,0	<b>3.020</b>	<b>2.573</b>
Operai e assimilati	20,5	6,2	29,3	5,3	3,4	18,6	5,6	11,1	<b>2.372</b>	<b>2.044</b>
Ritirati dal lavoro	21,0	4,2	39,1	5,3	4,7	12,5	4,5	8,7	<b>2.108</b>	<b>1.742</b>
In altra condizione non professionale	22,3	4,9	36,9	4,6	3,6	13,4	4,7	9,5	<b>1.856</b>	<b>1.477</b>

## Differenze territoriali

### La spesa delle famiglie lombarde è 1.200 euro più alta di quella delle famiglie siciliane

Nel 2010, la Lombardia è la regione con la spesa media mensile più elevata (2.896 euro), seguita da Emilia-Romagna (2.885) e Veneto (2.876). Fanalino di coda, ancora una volta, la Sicilia con una spesa media mensile (1.668) di oltre 1.000 euro inferiore a quella delle regioni con la spesa più elevata.

In tutte le regioni del Mezzogiorno alla spesa alimentare viene destinato oltre un quinto della spesa totale (in Campania, Sicilia e Calabria tale quota di spesa rappresenta più di un quarto), mentre nelle regioni del Nord la quota di questa voce è inferiore a quella media nazionale, fatta eccezione per la Liguria (19,7%) dove è elevata la presenza di popolazione anziana. In generale, le regioni con i livelli di spesa più bassi mostrano quote di spesa più contenute per altri beni e servizi e per tempo libero e cultura: tali spese, complessivamente, rappresentano il 10,3% della spesa totale delle famiglie siciliane, contro circa il 17% di Piemonte e Trentino-Alto Adige.

Le regioni del Centro, in particolare il Lazio (32,6%) e la Toscana (31,2%), presentano le più elevate quote di spesa totale destinate all'abitazione; tra le regioni del Nord, una quota di spesa per l'abitazione superiore al 30% si osserva solo in Liguria (35,7%)

La diversa propensione alla spesa per istruzione e per sanità è legata non solo alla diversa compartecipazione delle istituzioni locali alla spesa sostenuta dalle famiglie, ma anche alla maggiore presenza, nel primo caso, di bambini e ragazzi in età scolare e, nel secondo, di anziani. Per quanto riguarda l'istruzione, la quota di spesa varia da un massimo del 2,3% in Molise a un minimo dello 0,6% per il Lazio. Per beni e servizi sanitari, invece, si passa da un massimo dell'8% in Valle d'Aosta a un minimo del 2,8% in Campania.

**PROSPETTO 5. SPESA MEDIA MENSILE E SPESA MEDIANA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER REGIONE**

Anno 2010, valori in euro (in grassetto) e composizione percentuale per capitolo di spesa rispetto al totale della spesa media mensile.

	Alimentari e bevande	Tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia	Arredamenti ecc.	Sanità	Trasporti	Comunicazioni	Istruzione	Tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa media mensile (=100%)	Spesa mediana mensile
Piemonte	17,7	0,7	5,3	26,6	6,1	5,9	3,6	13,9	1,9	1,3	5,3	11,7	<b>2.684</b>	<b>2.263</b>
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	15,2	0,6	4,5	26,9	6,5	8,5	8,0	12,1	2,0	1,2	4,2	10,4	<b>2.579</b>	<b>1.990</b>
Lombardia	16,4	0,7	5,0	29,6	4,9	5,4	3,6	15,2	1,9	1,0	4,8	11,5	<b>2.896</b>	<b>2.422</b>
Trentino Alto Adige	14,2	0,5	5,9	29,4	4,8	6,5	3,8	14,3	1,8	1,5	5,1	12,1	<b>2.705</b>	<b>2.210</b>
- Bolzano/ Bozen	13,5	0,5	6,9	30,7	3,9	7,4	2,6	12,9	1,8	1,4	5,1	13,5	<b>2.846</b>	<b>2.371</b>
- Trento	15,0	0,6	5,0	28,2	5,7	5,6	4,9	15,7	1,9	1,6	5,1	10,7	<b>2.577</b>	<b>2.109</b>
Veneto	16,1	0,6	5,2	27,7	5,4	5,9	4,1	15,4	1,8	1,1	4,9	11,7	<b>2.876</b>	<b>2.432</b>
Friuli Venezia Giulia	16,4	0,6	4,9	28,9	4,7	6,1	4,3	15,6	1,7	0,9	5,2	10,7	<b>2.673</b>	<b>2.163</b>
Liguria	19,7	0,6	4,3	35,7	5,2	4,3	2,9	10,7	1,7	0,9	3,3	10,7	<b>2.261</b>	<b>1.846</b>
Emilia Romagna	15,5	0,7	5,2	28,2	5,6	5,6	4,1	15,1	1,9	1,4	4,8	11,8	<b>2.885</b>	<b>2.439</b>
Toscana	18,0	0,7	5,2	31,2	5,2	4,5	3,1	14,5	2,0	1,2	4,2	10,0	<b>2.557</b>	<b>2.202</b>
Umbria	18,6	0,9	5,1	25,8	5,5	6,7	4,3	16,7	1,9	0,7	4,3	9,5	<b>2.654</b>	<b>2.139</b>
Marche	18,7	0,7	5,6	29,1	5,7	4,1	3,9	15,0	2,0	1,3	3,8	10,1	<b>2.522</b>	<b>2.009</b>
Lazio	19,0	0,9	6,1	32,6	4,9	4,9	4,1	11,6	2,0	0,6	4,2	9,2	<b>2.512</b>	<b>2.213</b>
Abruzzo	21,6	0,8	7,6	22,0	6,5	9,1	4,0	11,2	2,0	1,5	4,5	9,3	<b>2.331</b>	<b>1.866</b>
Molise	20,2	0,8	6,7	24,1	6,1	6,4	4,7	13,3	2,0	2,3	4,1	9,3	<b>2.326</b>	<b>1.954</b>
Campania	27,3	1,5	6,9	26,5	5,2	4,3	2,8	10,8	2,2	1,0	3,2	8,5	<b>1.908</b>	<b>1.687</b>
Puglia	24,1	1,0	8,2	24,2	5,2	5,8	3,5	12,7	2,1	1,5	3,5	8,2	<b>1.980</b>	<b>1.686</b>
Basilicata	22,4	1,1	7,8	20,1	6,5	6,6	4,6	14,2	2,1	0,9	3,6	10,1	<b>1.887</b>	<b>1.544</b>
Calabria	25,8	1,2	6,8	22,1	6,3	4,9	4,0	13,9	2,2	0,9	3,6	8,4	<b>1.787</b>	<b>1.514</b>
Sicilia	25,9	1,6	7,4	26,4	5,2	4,5	3,7	11,8	2,3	0,9	3,1	7,2	<b>1.668</b>	<b>1.438</b>
Sardegna	22,5	1,1	8,1	26,4	6,2	4,4	3,6	13,2	2,2	0,9	4,1	7,3	<b>1.870</b>	<b>1.624</b>
<b>Italia</b>	<b>19,0</b>	<b>0,8</b>	<b>5,8</b>	<b>28,4</b>	<b>5,3</b>	<b>5,4</b>	<b>3,7</b>	<b>13,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,1</b>	<b>4,4</b>	<b>10,3</b>	<b>2.453</b>	<b>2.040</b>

## Glossario

**Consumi delle famiglie:** beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Vi rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi.

**Spesa mediana mensile:** è il valore di spesa per consumi che divide la distribuzione di frequenza in due parti uguali (il 50% delle famiglie presenta un valore di spesa per consumi inferiore o pari alla mediana, il 50% un valore superiore). Poiché la spesa per consumi ha una distribuzione asimmetrica, la mediana risulta sempre inferiore al valore medio.

**Spesa media mensile:** è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.

**Spesa media effettiva:** è calcolata dividendo la spesa totale delle famiglie relativa all'acquisto di un bene (o servizio) per il numero di famiglie che hanno effettuato la specifica spesa.

**Spesa equivalente:** è calcolata dividendo il valore familiare della spesa per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza) che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa.

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza
1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7 o più	2,40

**Decili di spesa equivalente:** rappresentano i valori di spesa per consumi equivalente che dividono la distribuzione di frequenza in dieci parti uguali. Ad esempio, il primo decile (che nel 2010 è pari a 971,17 euro) è il valore per il quale il 10% delle famiglie presenta una spesa equivalente inferiore o pari a esso e il 90% una spesa superiore.

Decile di spesa equivalente	2009	2010	Var. %
1	965,86	971,17	0,5
2	1.224,16	1.246,91	1,9
3	1.448,43	1.482,51	2,4
4	1.669,27	1.718,60	3,0
5	1.940,84	1.971,92	1,6
6	2.239,63	2.259,47	0,9
7	2.595,29	2.622,78	1,1
8	3.117,14	3.148,00	1,0
9	4.105,57	4.075,65	-0,7

**Fitto figurativo:** alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

**Persona di riferimento (p.r.):** intestatario della scheda di famiglia in anagrafe (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.

**Lavoratori in proprio:** include, oltre a chi gestisce una piccola azienda partecipandovi con il proprio lavoro manuale, i soci di cooperativa e i coadiuvanti, i collaboratori occasionali e quelli coordinati e continuativi.

**Persone in altra condizione non professionale:** include persone in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, inabili al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo.

**Errore campionario:** è l'errore che si commette osservando solo una parte della popolazione e non l'intera popolazione (l'indagine viene condotta su un campione effettivo di circa 23.000 famiglie, estratte casualmente in modo da rappresentare il totale della famiglie residenti in Italia). È pertanto possibile costruire un intervallo di confidenza intorno alla stima puntuale ottenuta dal campione. Nel 2010 la stima della spesa media mensile è risultata pari a 2.453 euro, ma il valore che si otterrebbe osservando l'intera popolazione è compreso, con una probabilità del 95%, tra 2.425 e 2.481 euro. Come già accennato, tali considerazioni risultano determinanti nei confronti spazio-temporali: limitate differenze tra i valori osservati, infatti, possono non essere statisticamente significative in quanto imputabili all'errore campionario.

## SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO ED INTERVALLO DI CONFIDENZA PER CAPITOLO DI SPESA. Anni 2007-2009, valori in euro e in percentuale

	2008				2009				2010			
			INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)	
	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)
Pane e cereali	82	0,7	81	83	80	0,6	79	81	79	0,6	78	80
Carne	107	0,7	106	109	105	0,7	103	106	110	0,8	108	111
Pesce	41	1,1	40	41	40	1,1	39	41	41	1,1	40	42
Latte, formaggi e uova	64	0,6	64	65	63	0,6	62	64	64	0,7	63	65
Oli e grassi	18	1,4	17	18	16	1,4	16	17	16	1,5	15	16
Patate, frutta e ortaggi	86	0,7	85	87	83	0,7	82	84	83	0,7	82	85
Zucchero, caffè ed altro	34	0,9	33	35	33	0,9	32	33	32	0,9	31	33
Bevande	43	0,9	42	44	41	1,1	40	42	42	1,2	41	43
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>475</b>	<b>0,6</b>	<b>470</b>	<b>481</b>	<b>461</b>	<b>0,6</b>	<b>456</b>	<b>466</b>	<b>467</b>	<b>0,6</b>	<b>461</b>	<b>472</b>
Tabacchi	22	1,7	21	23	21	1,7	20	21	21	1,7	20	22
Abbigliamento e calzature	150	1,6	145	154	142	1,5	138	146	142	1,5	138	146
Abitazione	669	0,7	660	677	684	0,8	672	695	696	0,8	685	706
Combustibili ed energia elettrica	130	0,9	128	133	135	0,9	133	138	131	0,8	129	133
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	136	1,8	132	141	133	2,0	128	138	132	2,0	127	137
Sanità	96	1,9	92	99	88	1,7	85	91	91	1,9	88	94
Trasporti	355	1,5	345	366	336	1,6	325	347	339	1,7	327	351
Comunicazioni	51	0,8	50	52	49	0,8	48	49	48	0,8	47	49
Istruzione	25	4,4	23	27	24	5,1	22	26	27	4,4	25	29
Tempo libero e cultura	106	1,3	103	109	102	1,4	99	104	107	1,3	105	110
Altri beni e servizi	270	1,4	262	277	268	1,6	259	276	253	1,4	246	259
<b>Non alimentari</b>	<b>2.009</b>	<b>0,7</b>	<b>1.984</b>	<b>2.035</b>	<b>1.981</b>	<b>0,7</b>	<b>1.953</b>	<b>2.008</b>	<b>1.987</b>	<b>0,7</b>	<b>1.961</b>	<b>2.013</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>2.485</b>	<b>0,6</b>	<b>2.457</b>	<b>2.513</b>	<b>2.442</b>	<b>0,6</b>	<b>2.412</b>	<b>2.471</b>	<b>2.453</b>	<b>0,6</b>	<b>2.425</b>	<b>2.481</b>

## SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO ED INTERVALLO DI CONFIDENZA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2007-2009, valori in euro e in percentuale

	2008				2009				2010			
			INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)				INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)	
	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)	Spesa media (in euro)	Errore Relativo (%)	Limite inferiore (in euro)	Limite superiore (in euro)
<b>Nord</b>												
Alimentari e bevande	464	0,9	456	472	455	0,8	448	462	461	0,8	454	468
Non alimentari	2.346	0,9	2.304	2.388	2.313	1,0	2.267	2.359	2.334	1,0	2.289	2.379
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>2.810</b>	<b>0,8</b>	<b>2.764</b>	<b>2.855</b>	<b>2.768</b>	<b>0,9</b>	<b>2.719</b>	<b>2.816</b>	<b>2.796</b>	<b>0,9</b>	<b>2.749</b>	<b>2.842</b>
<b>Centro</b>												
Alimentari e bevande	492	1,4	479	505	472	1,5	459	486	472	1,2	461	483
Non alimentari	2.066	1,4	2.011	2.121	2.050	1,6	1.986	2.114	2.067	1,4	2.012	2.122
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>2.558</b>	<b>1,2</b>	<b>2.498</b>	<b>2.618</b>	<b>2.523</b>	<b>1,4</b>	<b>2.454</b>	<b>2.591</b>	<b>2.539</b>	<b>1,2</b>	<b>2.481</b>	<b>2.596</b>
<b>Mezzogiorno</b>												
Alimentari e bevande	482	1,0	473	492	463	1,0	454	472	471	1,1	461	482
Non alimentari	1.468	1,2	1.432	1.503	1.435	1,1	1.405	1.465	1.411	1,1	1.381	1.440
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>1.950</b>	<b>1,1</b>	<b>1.909</b>	<b>1.990</b>	<b>1.898</b>	<b>0,9</b>	<b>1.864</b>	<b>1.933</b>	<b>1.882</b>	<b>1,0</b>	<b>1.846</b>	<b>1.917</b>

## Nota metodologica

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Le definizioni e le metodologie risultano armonizzate alle più recenti direttive europee (in particolare alla classificazione della spesa per consumi COICOP). Grazie al disegno che la caratterizza, l'indagine consente di conoscere e seguire l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale, eccetera). In particolare, oltre alle notizie che riguardano gli individui che compongono la famiglia e le caratteristiche dell'abitazione, sono rilevate le spese per generi alimentari, abitazione, arredamento, abbigliamento e calzature, sanità, trasporti e comunicazioni, tempo libero, spettacoli e istruzione, altri beni e servizi. L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

L'unità di rilevazione è la *famiglia di fatto*, intesa come un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli affettivi, di matrimonio, parentela, affinità, adozione e tutela. Sono considerate appartenenti alla famiglia, come membri aggregati, tutte le persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con essa. Sono escluse dalla rilevazione le spese per consumi dei membri delle convivenze (caserme, ospedali, brefotrofi, istituti religiosi, convitti, eccetera) e delle famiglie presenti ma non residenti sul territorio nazionale.

L'indagine è di tipo campionario ed è continua ogni mese dell'anno. Il disegno di campionamento è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. Nel 2010 sono stati coinvolti complessivamente 476 comuni, 107 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 369 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 28.000 famiglie, ovvero circa 2.330 al mese, residenti nei 228 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine. È da ricordare che il disegno di campionamento è definito su base trimestrale e viene applicato ai quattro trimestri dell'anno.

La raccolta dei dati è affidata ai Comuni campione che hanno il compito di selezionare le famiglie da intervistare, di scegliere, formare, supervisionare e dare assistenza ai rilevatori secondo le modalità e i tempi indicati dall'Istat. Le 28.000 famiglie da intervistare sono estratte in modo casuale dalle anagrafi di ogni comune campione. Oltre a tali famiglie (che compongono l'elenco base degli intestatari delle schede di famiglia), ne sono estratte altrettante di riserva (che costituiscono l'elenco suppletivo degli intestatari delle schede di famiglia) da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia "base".

La rilevazione è condotta con due diverse tecniche di raccolta dati: a) l'autocompilazione di un diario, sul quale la famiglia registra gli acquisti per un periodo di 7 giorni; b) un'intervista finale diretta (*face to face*) condotta dal rilevatore comunale. Per assicurare la rappresentatività delle spese giornaliere, all'interno di ogni mese (distintamente per ciascuna regione), sono scelti casualmente due periodi di sette giorni denominati *periodi di riferimento*. In ogni comune campione, le famiglie da intervistare mensilmente sono divise in due gruppi di pari numerosità, che partecipano all'indagine rispettivamente nel primo e nel secondo periodo di riferimento. Ogni famiglia tiene nota quotidianamente, per il solo periodo di riferimento, delle spese effettuate per generi di largo consumo (alimentari, tabacchi, giornali, ecc.) mediante il diario denominato *Libretto degli acquisti*. Qualora ve ne siano le condizioni, la famiglia deve compilare anche il *Taccuino degli autoconsumi* per registrare eventuali beni autoprodotti e consumati nel periodo di riferimento. Nella prima settimana del mese successivo all'autocompilazione del *Libretto degli acquisti* viene effettuata una intervista conclusiva nella quale vengono rilevate, mediante un questionario denominato *Riepilogo delle spese familiari*, notizie socio-demografiche dei componenti la famiglia,

notizie e spese per l'abitazione, spese per mobili e apparecchiature per la casa, per abbigliamento e calzature, per la salute, per trasporti e comunicazioni, per tempo libero spettacoli e istruzione e per altri beni e servizi. Le spese sono generalmente riferite allo stesso mese, tranne che per l'acquisto di beni durevoli o per spese eccezionali, per i quali si fa riferimento agli ultimi tre mesi e, in alcuni casi, agli ultimi dodici mesi.